

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE / A



✠ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21,1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Chi legge questo brano sembra che vi sia un velo di mistero, dove ogni cosa si realizza in modo dettagliato. In verità Gesù, per questo suo ingresso a Gerusalemme, ha organizzato tutto molto prima. Si era interessato a parlare con proprietario del mulo e di avvisarlo del fatto che alcuni discepoli sarebbero andati da lui per slegare il mulo.

Questo perché?

Intanto per un motivo di prudenza: Giuda poteva rivelare prima questi piani e Gesù poteva non entrare in Gerusalemme per vivere la Pasqua.

Inoltre perché le cose di Dio richiedono sempre cura, attenzione, dettagli, che non possono essere tralasciati.

Tutte le cose che Gesù fa e vive, le organizza con una precisione divina.

Questo primo aspetto dice a noi che le cose di Dio vanno trattate con la stessa cura, dedicando il giusto tempo prima, in modo tale che in questo ordine ci sia la sua benedizione.

Laddove, in quelle cose, che riguardano il bene e la salvezza degli uomini, c'è cura e ordine, allora lì c'è la presenza di Dio.

Il secondo momento, quello dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, dice che la folla di discepoli vedendo Gesù entrare nella città santa, lodano Dio per tutte le meraviglie che avevano visto compiute da lui. La loro acclamazione diventa una professione di fede, un gridare il riconoscimento della sua messianicità al mondo.

Per noi questo giorno deve essere un rinnovato grido di lode e acclamazione a Cristo Salvatore per quello che ci ha lasciato nella chiesa, per la nostra salvezza.

Ecco perché la settimana santa diventa una preparazione spirituale per rimettere Gesù al centro della nostra vita e farlo conoscere a quanti lo hanno dimenticato.